

# Nella rete dei raggiri

## IL CASO

**P**ordenone, Treviso, Venezia. Il triangolo delle Bermuda finanziarie sta qui, racchiuso nelle province a cavallo fra basso Friuli e Veneto orientale, un mare di laboriosità diffusa e benessere discreto in cui i soldi spariscono e le inchieste fioccano. L'ultima è stata aperta per il caso New Financial Technology, sulla spinta di una querela presentata a Portogruaro, la città attorno a cui era ruotato lo scandalo Venice Investment Group, culminato in condanne non ancora definitive: fra l'uno e l'altro, sommando numeri in parte accertati dai giudici e in parte stimati dagli inquirenti, si parla di 8.700 risparmiatori caduti (o incautamente entrati?) nella rete di sedicenti intermediari arrivati a maneggiare, e in larga parte a far scomparire, qualcosa come 172 milioni di euro in sei anni.

## IL CONTO

Nella primavera del 2018, quando le indagini su Fabio Gaiatto e sul suo Venice Investment Group erano appena state avviate, *Il Gazzettino* aveva quantificato in 200 milioni i soldi bruciati in 20 anni di truffe finanziarie a Nordest. Un conto che rischia di dover essere aggiornato ad almeno 300 milioni in questa estate del 2022, ora che sul registro degli indagati sono stati iscritti Christian Visentin, Mauro Rizzato ed Emanuele Giullini, oltre a Mario Danese, Michele Marchi e Maurizio Sartor, con la loro New Financial Technology.

## LE EX POPOLARI

Se questa non fosse la terra delle ex Popolari, con il duplice crac già costato a famiglie e imprese 5 miliardi di euro e la perdita dell'innocenza per il sistema socioeconomico della locomotiva d'Italia, ci sarebbe forse da sorridere. Invece c'è decisamente da interrogarsi sulle ragioni per cui migliaia di persone tuttora ritengono sia possibile un investimento che garantisce un rendimento mensile del 10% anche in tempi di tasso zero. Oltretutto consegnando i propri denari non per comprare azioni di banche che in fondo avevano filiali, addetti, storia e riconoscibilità (seppur al netto delle malversazioni al vertice, poi emerse dai processi), ma per speculare sui mercati online gestiti da presunti e semiconosciuti trader, che favoleggiavano di valute e criptovalute dentro non meglio localizzate sedi di società estere che spuntano fra Londra e Nova Gorica, Lugano o Dubai, come mirabolanti scatole cinesi.

## IL FILMATO

Vedere per credere l'improbabile filmato, improvvisamente rimesso da YouTube ma inevitabilmente circolato sulle chat, con cui i promotori di New Financial Technology pensavano di proporsi agli investitori internazionali. Dodici minuti talmente caricaturali, per quanto sono involontariamente comici tra look appariscenti e italiano claudicante, da sembrare una scenetta di "Scherzi a parte": Rizzato sta visionando alcuni Rolex in una gioielleria svizzera, poi esce di corsa per telefonare ai due soci e collegarsi con gli uffici emiratini, dove Visentin disserta di fondi e holding finché Giullini lancia "Nft Coin", cioè una moneta con il loro marchio... Eppure per quattro anni, stando a quanto emerge dall'informativa della Guardia di finanza consegnata alla Procura di Pordenone (che procede in parallelo a quella di Treviso), la società partita da Si-



## L'ARBITRAGGIO TRA CRIPTOVALUTE

New Financial Technology giocava sulle differenze di valore di una criptovaluta, come ad esempio Bitcoin, tra una piattaforma e l'altra. Poi la piramide è crollata

# Nordest, 300 milioni persi nel "triangolo" delle truffe

► Fra le province di Pordenone, Treviso e Venezia ► Monete estere e virtuali, video improbabili, tavoli di scandali finanziari più clamorosi, da Gaiatto a Nft di negoziazione sospetti. Il miraggio del 10% di utile

## I NUMERI



**2.700**

I clienti di Fabio Gaiatto con Venice Investment Group: giro da 72,6 milioni

**6.000**

Gli investitori attirati da New Financial Technology: in ballo almeno 100 milioni

**1.000**

Le sterline del capitale sociale di Nft, partita da Sitea e arrivata a Dubai

lea avrebbe convinto almeno 6.000 risparmiatori a puntare un minimo di 10.000 euro ciascuno sull'arbitraggio tra criptovalute. Di cosa si tratta?

## IL MECCANISMO

Una moneta virtuale come Bitcoin, ad esempio, nello stesso momento può valere qualche dollaro in più o in meno su una piattaforma piuttosto che su un'altra. Giocando nelle compravendite su queste differenze di valore, Nft prometteva (e si garantiva) introiti attraverso un sofisticato algoritmo, solo che ad un certo punto il meccanismo si è rotto. L'ipotesi degli inquirenti è che, complice lo schianto del mercato delle criptovalute registrato nel 2022, sia crollato anche il probabile schema Ponzi attuato fino a quel momento, cioè un sistema piramidale di truffa per cui i primi investitori guadagnano, mentre gli ultimi rimangono con il cerino in mano. Di certa per ora c'è solo la comunicazione con cui un paio di settimane fa la società a responsabilità limitata, «con capitale sociale di 1.000 sterline» sottolinea l'avvocato Matteo Moschini (Movimento difesa del cittadino), ha congelato la restituzione delle somme, spiegando di essersi «trovata ad affrontare problematiche interne non previste» e assicurando «tutta l'intenzione di ri-

fondere ogni investitore per il flottante in lavorazione». Un impegno poi ribadito da Giullini, il quale ha preso le distanze da Rizzato e Visentin, accusando soprattutto quest'ultimo di presunte opacità gestionali. I clienti però non si fidano più, tanto da aver costituito un nuovo gruppo Telegram per condividere la strategia legale di rivalsa (con messaggi tipo questo: «Sono Giancarlo, vivo tra Miami e Italia, ho investito molti soldi...»), dopo che il precedente canale era sospettato di essere riconducibile alla stessa Nft, la quale ha aperto un tavolo negoziale in cui i truffati dovrebbero essere rappresentati da un ex promotore finanziario radiato dalla Consob... Insomma, un verminaio.

## IL GIRO

Tutto questo mentre il 30 agosto, davanti alla Cassazione, il detenuto Gaiatto chiederà un ulteriore sconto di pena. La condanna

## MANAGER FRA DUBAI E LUGANO

A sinistra Christian Visentin e a destra Mauro Rizzato: entrambi indagati, ora sono all'estero (Foto TELEGRAM)



**IL 30 AGOSTO L'EX TRADER DI PORTOGUARO IN CASSAZIONE CONTRO LA CONDANNA A 10 ANNI E 20.000 EURO**

na di primo grado era già scesa in Appello a 10 anni e 20.000 euro, per i reati di associazione per delinquere, truffa aggravata, abusivismo finanziario, autoriciclaggio e attività bancaria abusiva, accertati nell'attività di falso investimento nel forex e cioè nel mercato delle divise estere con il suo Venice Investment Group. Un giro da 2.700 risparmiatori e 72,6 milioni di euro. «Ma si tratta - dice il suo difensore Guido Galletti - di due situazioni completamente diverse. Il caso Gaiatto era una personalizzazione del rapporto tra professionista e cliente, mentre la vicenda Nft mi pare una specializzazione con un investimento su mercati non regolamentati. L'unico punto di contatto fra le due storie è il fatto di affidarsi a soggetti senza verificarne l'affidabilità. A volte l'avidità gioca brutti scherzi».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Le indagini



## Le vicende



### Dal Forex ai ristori irrisori alle vittime

► Fabio Gaiatto è un ex trader di Portogruaro. Il 30 agosto sarà discusso il suo ricorso in Cassazione contro la condanna a 10 anni e 20.000 euro. Il 46enne è accusato di aver raccolto, con Venice Investment Group, 72,6 milioni di euro tra 2.700 clienti, promettendo interessi del 10% tramite investimenti nelle valute estere (Forex). È emerso che 4,7 milioni sono stati pagati ai preoccupatori di clienti e altri 28,9 sono stati distribuiti sotto forma di interessi. Il resto è sparito. Irrisori i risarcimenti a 726 parti civili: 230,42 euro a testa. È ancora pendente il processo ai co-imputati.



### La galassia di società poi il congelamento

► Christian Visentini di Conegliano, Mauro Rizzato di San Pietro di Felletto ed Emanuele Guillini (in foto) di Roma erano amministratori o dirigenti della galassia di società legate a New Financial Technology di Silea. Ora sono indagati insieme a Michele Marchi di San Pietro di Felletto, Maurizio Sartor di Fiume Veneto e Mario Danese di Frenzo. Sotto inchiesta è finito il giro di investimenti in criptovalute, che stando alle prime stime avrebbe coinvolto 6.000 clienti per 100 milioni di euro. Un paio di settimane fa la società ha comunicato di aver bloccato la restituzione del capitale gestito.

Raffaele Tito è il capo della Procura di Pordenone. È lui a coordinare con il sostituto Monica Carraturo, in parallelo ai pm di Treviso, l'inchiesta sul caso New Financial Technology. «Pare che, ancora una volta, troppe persone non abbiano voluto ascoltare i moniti di prudenza che vengono costantemente emanati dagli Organi statali preposti e, involontari da investimenti guadagnati, abbiano investito imprudentemente i propri risparmi, guadagnati spesso con tanto sacrificio», ha scritto il magistrato nel comunicato che conferma l'avvio dell'indagine preliminare per le ipotesi di truffa aggravata e di esercizio abusivo dell'attività di intermediazione finanziaria.

Oltre ai truffatori, anche i truffati hanno le loro colpe?

«Rischiando di arricchire persone che non lo meritano, questo è il problema. Con gli investimenti incauti, mettiamo il nostro denaro in mano a gente che lo utilizza in maniera totalmente egoistica o sbagliata. Anche se non sparano, per noi sempre più criminali che inquinano il mercato. Alla fine infatti i soldi vengono sequestrati, mentre potrebbero essere impiegati in maniera utile alla società. Mi spiego: se sono ricco e mi posso permettere di comprare una barca, con quell'acquisto innesco un circolo virtuoso che dà lavoro e guadagno alle imprese che la produco».

## L'ESPERTO

Psicologia delle decisioni economiche è il titolo di un libro nato all'Università di Padova dal professor Enrico Rubaltelli, fondatore del "Judgement and decision making lab", che da oltre vent'anni studia anche i meccanismi mentali sottesi alle scelte finanziarie individuali. «Nel 2001 c'era la corsa ai bond argentini prima del default, nel 2022 ci sono gli investimenti in criptovalute fino alla truffa: la storia è piena di esempi di persone che si lasciano attrarre dai guadagni facili», dice l'esperto.

## LE SENSAZIONI

Ci si chiede come sia possibile un simile fenomeno. «Risparmiare è un lavoro: bisogna saper fare, serve molto tempo, le cose a

► L'intervista Raffaele Tito

## «L'avidità fa credere di essere più furbi Chi sa, denunci tutto»

► Il procuratore: «Gli investimenti incauti inquinano il mercato, fenomeno cresciuto a dismisura. Recupero dei soldi? Difficile»



LA VOGLIA DI GUADAGNO FACILE FA PERDERE SENSO CRITICO: ALCUNI DI QUEI CRIMINALI NON SANNO NEANCHE PARLARE IN ITALIANO...

seconda dei momenti possono andare bene o male. La spiegazione dal punto di vista psicologico evidenzia Rubaltelli – è che molte delle nostre decisioni non vengono prese attraverso un ragionamento sui dati oggettivi, ma sulla base delle sensazioni e delle emozioni che proviamo. Per esempio crediamo alla suggestione di un guadagno facile e veloce, molto superiore a quello che mediamente offre il mercato, senza fare la fatica di lavorare, un po' come la dieta "7 chili in 7 giorni". Ad avvantaggiarsene è un sottobosco di personaggi poco affidabili, che carpiscono la nostra fiducia tramite il passaparola dell'amico o del collega. Attraverso un giro di persone che conosco, mi viene offerto un sogno: non sarà mica l'unico scemo che non ne approfitta, vero? Secondo il docente universitario,

no e la vendono; se invece affido i miei averi a dei truffatori, non solo ci perdo io, ma non determino nemmeno alcun ritorno sociale».

Il crac delle ex Popolari non ha insegnato niente?

«Anche su quello sarebbe da fare un discorso. Al di là degli aspetti penali, ritengo che la colpa non sia stata solo di una parte, ma di entrambe. Se le altre banche non mi concedono il mutuo perché non offre le necessarie garanzie, mentre quel tal istituto me lo dà ma in cambio mi chiede di comprare le sue azioni, allora c'è qualcosa che non va. Allo stesso modo il truffato che investe su Internet, sbaglia da ingordo, se pensa di essere più furbo di tutti».



MAGISTRATO Raffaele Tito

Quelle banche almeno avevano una credibilità alle spalle, ma queste società cosa hanno per convincere le vittime?

«Ha visto il video nella New Financial Technology? Qualcuno di loro non sa neanche parlare in italiano... Purtroppo l'avidità, con la voglia di trarre guadagni senza faticare, fa perdere il senso critico. Senza contare poi che se davvero uno su quel denaro incassa il 10%, vuol dire che qualcun altro ha perso il 10%; non va bene neanche questo. Chi investe, dovrebbe chiedersi se è morale un utile così rilevante».

È un fenomeno in crescita?

«A dismisura. In tanti anni ne ho vista di gente che ha buttato via il proprio denaro, ma con il Covid la situazione è peggiorata. Con tutte le difficoltà di accertamento del reato, fra società a Dubai e banche in Lettonia. Per questo vorrei lanciare un appello ai cittadini».

Quale?

«Vengano in Procura a denunciare tutto quello che sanno senza ritrosie, vadano dalla Guardia di finanza a portare tutti i documenti che hanno. Temo che il recupero del denaro sarà difficile, come abbiamo visto con il caso Gaiatto, che peraltro era molto più semplice. Ma più elementi abbiamo da portare a processo, meglio riusciamo a impedire che altri cadano in queste trappole».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE BEBERRATA

## «Scelte dettate dalle emozioni: serve formazione»



DOCENTE Enrico Rubaltelli

IL PROF DI PSICOLOGIA DELLE DECISIONI ECONOMICHE: «SI CEDE ALLE SUGGERENTI E I DELINQUENTI NE APPROFITTANO»

hanno poi un loro peso anche le monete virtuali: «Le criptovalute danno l'idea di un guadagno immediato, quando in realtà molte hanno una volatilità estrema».

## L'EDUCAZIONE

Come ci si difende? «A livello generale – afferma Rubaltelli – nella società manca completamente la formazione delle persone, e soprattutto dei giovani, nell'educazione finanziaria. Serve poi l'educazione alle decisioni: essere scettici, coltivare il dubbio, diffidare delle soluzioni troppo facili, come quando il prezzo di un prodotto è troppo stracciato per non pensare che l'articolo sia difettato». Per il professore, questa dovuta formazione dovrebbe cominciare già a scuola: «Si potrebbe cominciare con piani molto semplici di matematica applicata, come la capacità di fa-

re calcoli su interessi composti e di capire un po' le regole del portafoglio di investimento. Cose basilari, ma che aiutano chi non ha una laurea in Economia a comprendere che investire è un'attività che non si può improvvisare. Bisognerebbe poi fare educazione sui processi che regolano le nostre decisioni: molti pensano di essere più furbi degli altri, invece sono solo mossi da giustificazioni per come si sentono in quel momento, come quando siamo a dieta ma mangiamo lo stesso gelato, dicendoci che in quella giornata abbiamo fatto tanta fatica... Purtroppo nelle decisioni finanziarie un errore non vale poco. E i delinquenti si approfittano di come funzionano dal punto di vista psicologico, riuscendo a giocare sulle nostre debolezze al di fuori delle regole». (a.p.e.)

© RIPRODUZIONE BEBERRATA